

# Avegno... e la tinaia

## Avegno... e la tinaia

Il paese di Avegno, come molti altri della Bassa Valmaggia, è stato edificato su un cono di deiezione, formato dal Ri grand le cui sorgenti si trovano sull'alpe Vegnasca. Nel 1941 Avegno contava appena 167 abitanti, oltre la metà dei quali dediti all'agricoltura. A partire dal 1960 ha conosciuto un notevole sviluppo edilizio e demografico tanto che attualmente i domiciliati sono 527.

Ad Avegno convivono perciò, a pochissima distanza, aspetti della vita rurale di un tempo assieme a edifici, infrastrutture e problematiche tipiche di una società in forte evoluzione: la vecchia casa cinquecentesca abbandonata, senza comignoli né acqua corrente né luce elettrica con il silo di estrazione della ghiaia; la nuova strada di circosollivazione con i tipici viottoli della civiltà contadina. Fino alla metà del secolo scorso, Avegno era formato da tre nuclei ben distinti: la Gésgia (Terra di mezzo), Vinzött (Terra di fuori) e Lüding (Terra di dentro). Oltre che dai torrenti, le tre frazioni erano separate da vasti prati, in buona parte vignati. E per questo che ad Avegno, come in diversi altri villaggi, si ritrovano numerosi grotti nonché cantine con torchi, tini e botti, alcuni pure di sasso. Le nuove zone edificabili e le strade comunali di collegamento hanno avvicinato i tre nuclei tanto che in futuro si tenderà verso la formazione di un unico agglomerato.

**Avegno... und der Gärkeller**  
Wie viele andere Orte im unteren Maggialtal wurde auch Avegno auf einem Schuttkegel errichtet, den der Wildbach «Ri Grand» gebildet hatte, dessen Quellen auf der Alp Vegnasca liegen. 1941 zählte Avegno nur 167 Einwohner, von denen sich mehr als die Hälfte der Landwirtschaft widmeten. Ab 1960 setzte eine bemerkenswerte bauliche und demographische Entwicklung ein, die zu den heute 527 Anässigen führte.

In Avegno begegnen sich daher auf engstem Raum Aspekte des früheren Landbaus mit den für eine Gesellschaft in rascher Entwicklung typischen Bauten, Infrastruktur und Problemen: das alte, verlassene Haus aus dem sechzehnten Jahrhundert ohne Schornstein, fliessendes Wasser und elektrisches Licht mit dem Silo für den Kiesabbau, die neue Umfahrungsstrasse mit den typischen Wegen der bäuerlichen Kultur.

Bis in die Mitte des letzten Jahrhunderts bestand Avegno aus den drei sehr unterschiedlichen Ortsteilen Gésgia (Terra di mezzo), Vinzött (Terra di fuori) und Lüding (Terra di dentro), die ausser durch Wildbäche auch durch weite, zum grossen Teil mit Reben bepflanzte Wiesen getrennt waren. Aus diesem Grund trifft man in Avegno wie in verschiedenen anderen Dörfern auf zahlreiche Grotti und auch Keller mit Pressen, Fässern und teilweise steinernen Bottichen.

Die neuen Bauzonen und Verbindungsstrassen der Gemeinde haben die drei Ortsteile soweit angenähert, dass sie zur zukünftigen Bildung eines einzigen Wohngebiets tendieren.

### 1 La chiesa parrocchiale

Si presume che la primitiva chiesa, a una sola navata, sia stata costruita nel corso del XIII secolo.

L'ampliamento più importante, con la formazione delle due navate laterali introdotte da quattro imponenti colonne di granito e gli altari laterali dedicati alla Madonna del Carmelo e a San Carlo, risale alla prima metà del XVII secolo. Il campanile, invece, è del 1527 ed è stato rialzato nel 1852. Negli ultimi decenni del secolo scorso, la chiesa ha subito degli importanti rinnovamenti così che accanto a elementi assai antichi (armadetto murale del XIII secolo, pala dell'acquasanta) convivono opere di artisti contemporanei: la mensa e l'ambone di Panos da Faenza, il grande affresco dell'Ultima cena e le vetrate di fra Roberto Pasotti. Die Pfarrkirche Man geht davon aus, dass die ursprüngliche Kirche mit nur einem Kirchenschiff im Laufe des 13. Jh. errichtet worden ist. Die wichtigste Erweiterung mit dem Bau der beiden Seitenschiffe, an deren Übergang zum Mittelschiff vier imposante Granitsäulen stehen, und den der Madonna von Karmel und dem Heiligen Karl Borromäus gewidmeten Seitenaltären geht auf die erste Hälfte des 17. Jh. zurück. Der Glockenturm stammt aus dem Jahre 1527 und wurde 1852 aufgestockt.

Die Kirche wurde in den letzten Jahrzehnten des vergangenen Jahrhunderts umfangreichen Restaurierungen unterzogen, so dass sich neben sehr alten Elementen (kleiner Wandschrank aus dem 13. Jh. und Weihwasserbecken) auch Werke zeitgenössischer Künstler wie der Altartisch und das Predigtstuhl von Panos aus Faenza, das grosse Fresko des Letzten Abendmahls und die Glasfenster von Fra Roberto Pasotti finden.

### 2 La roggia del mulino

In questa zona vi erano diversi mulini: tutti sono stati demoliti o trasformati già da alcuni decenni. La roggia, in parte ancora conservata, fino al 1920 serviva anche per l'approvvigionamento idrico della frazione.

Das Gerinne der Mühle In dieser Zone standen früher mehrere Mühlen, die bereits vor einigen Jahrzehnten abgerissen oder umgebaut worden sind. Das zum Teil noch erhaltene Gerinne diente bis 1920 auch zur Wasserversorgung des Ortsteils.

Der Platz vor dem Brunnen war bis 1838 vom ersten, 1516 geweihten Friedhof belegt.



Per raggiungere Vinzött si possono percorrere diversi itinerari: qui viene proposto di percorrere il sentiero che sale lungo l'argine del Ri grand dove cresce una vegetazione tipica di un terreno nuovo: assieme a salici, pioppi, robinie e betulle si sono infatti insediati anche piante da giardino, alcune parecchio infantili.

Es führen mehrere Wege nach Vinzött. Wir schlagen vor dem Pfad zu folgen, der dem Flussdam entlang führt und die für neu gewonnenes Land typische Vegetation aufweist: neben Weiden, Pappeln, Robinien und Birken wachsen tatsächlich auch Gartenpflanzen, von denen einige sogar ziemlich überhand nehmen.

### 3 L'oratorio della Trinità

Erretto nel 1727 al centro del nucleo, contiene diverse tele settecentesche e un paliotto. I temi iconografici più ricorrenti sono l'Incoronazione della Vergine, la Crocifissione e scene della vita della Madonna.

Das Oratorium der Dreifaltigkeit 1727 im Ortszentrum errichtet, birgt es mehrere Gemälde aus dem 17. Jh. und einen Voralter. Die in den Gemälden am häufigsten wiederkehrenden Themen sind die Krönung der Jungfrau Maria, die Kreuzigung und Szenen aus dem Leben der Madonna.

Nel 1982, in occasione dell'assegnazione del premio Wakker al comune di Avegno sono stati collocati qui le parti in pietra di un torchio e di un fontico che si trovavano in un edificio denominato «Al Molin» situato nella parte settentrionale della frazione.

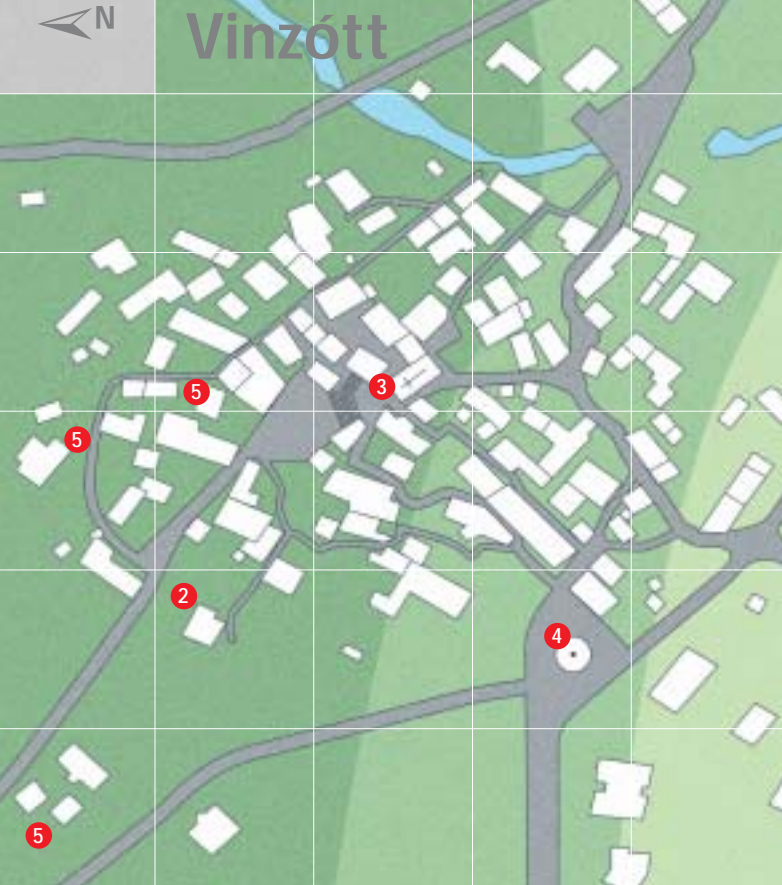
Die Weinpresse 1982 wurden anlässlich der Verleihung des Wakker-Preises an die Gemeinde Avegno hier die steinernen Teile einer Presse und einer Ölmühle aufgestellt, die sich in einem «Al Molin» (Zur Mühle) genannten, im nördlichen Teil des Ortsteils gelegenen Gebäude befunden hatten.

Il torchio Nel 1982, in occasione dell'assegnazione del premio Wakker al comune di Avegno sono stati collocati qui le parti in pietra di un torchio e di un fontico che si trovavano in un edificio denominato «Al Molin» situato nella parte settentrionale della frazione.

Die Weinpresse 1982 wurden anlässlich der Verleihung des Wakker-Preises an die Gemeinde Avegno hier die steinernen Teile einer Presse und einer Ölmühle aufgestellt, die sich in einem «Al Molin» (Zur Mühle) genannten, im nördlichen Teil des Ortsteils gelegenen Gebäude befunden hatten.

Das Oratorium der Heiligen Anna Dieses kleine, in der zweiten Hälfte des 17. Jh. errichtete Gebetshaus bewahrte zwei Holzstatuen aus dem 15. Jh. (jetzt in der Pfarrkirche ausgestellt) und zwei Gemälde des Künstlers Hans Tomamichel aus Bosco Gurin auf (siehe Bosco Gurin... und die Walser).

Das Oratorium der Heiligen Anna Dieses kleine, in der zweiten Hälfte des 17. Jh. errichtete Gebetshaus bewahrte zwei Holzstatuen aus dem 15. Jh. (jetzt in der Pfarrkirche ausgestellt) und zwei Gemälde des Künstlers Hans Tomamichel aus Bosco Gurin auf (siehe Bosco Gurin... und die Walser).



**Vinzött (Terra di fuori)**  
Fino alla metà del secolo scorso è rimasta una frazione appartata, abitata solo da contadini, forse anche «dimenticata» dal resto del paese. Strutturalmente è rimasto un tipico nucleo rurale con case e stalle addossate: le une alle altre e le stradette a misura d'uomo. Costruttivamente, invece, vi sono state molte modifiche: quasi tutte le vecchie case e le stalle sono state trasformate in abitazioni primarie e secondarie. Del tipici lunghi pergolati che coprivano le strade all'interno del nucleo, ne rimangono pochi metri.

Vinzött (Terra di fuori) Bis zur Mitte des letzten Jahrhunderts war Vinzött ein nur von Bauern bewohnter, abgeschiedener Ortsteil, vielleicht auch vom Rest der Gegend «vergessen». In seiner Struktur ist es ein typischer ländlicher Ortskern geblieben, mit einander gelehnten Häusern und Ställen und auf die Bedürfnisse des Menschen zugeschnittenen Strässchen. Unter baulichen Gesichtspunkten hingegen gab es viele Veränderungen, da fast alle alten Häuser und Ställe in Erst- und Zweitwohnungen umgewandelt worden sind. Von den typischen langen Weinauben, welche die Strässchen im Ortskern deckten, sind nur wenige Meter übrig geblieben.

Al termine della visita a Lüding, si può ritornare alla fermata del bus seguendo la vecchia carrozzabile e osservando così le case (alcune costruite da emigranti) poste lungo la strada con davanti panchine in sasso («posarella»). Per raggiungere Gordevio a piedi, invece, si deve giocoforza seguire la nuova strada cantonale camminando lungo la ciclostia. Durante il percorso vi è tuttavia la possibilità di ammirare altri manufatti.

Nach der Besichtigung von Lüding kehren wir entlang der alten Fahrstrasse und den an ihr gelegenen (teilweise von Auswanderern errichteten) Häusern mit ihren davor liegenden steinernen Sitzbänken (den «posarell») zur Bushaltestelle zurück. Um Gordevio zu Fuss zu erreichen, folgt man dagegen entlang dem Radweg der neuen Kantonsstrasse und kann unterwegs andere Bauwerke bewundern.

**12 L'oratorio di sant'Anna**  
Questo piccolo oratorio, eretto nella seconda metà del XVII secolo, conservava due statue in legno del XV secolo (ora esposte nella chiesa parrocchiale) e due dipinti dell'artista Hans Tomamichel di Bosco Gurin (vedi Bosco Gurin... e i Walser).

Das Oratorium der Heiligen Anna Dieses kleine, in der zweiten Hälfte des 17. Jh. errichtete Gebetshaus bewahrte zwei Holzstatuen aus dem 15. Jh. (jetzt in der Pfarrkirche ausgestellt) und zwei Gemälde des Künstlers Hans Tomamichel aus Bosco Gurin auf (siehe Bosco Gurin... und die Walser).

**13 Le case cinquecentesche**  
La tipica casa valmaggese dei villaggi tra Avegno e Caverigo, antecedente il XIX secolo, aveva il porticato a pianterreno e il loggiato al primo piano, con sostegni in sasso o in legno, lungo il lato più lungo della casa rivolto verso sud. Le scale, in sasso, erano esterne.

In questo nucleo se ne possono vedere ancora un paio nel loro aspetto originario.

Die Häuser aus dem sechzehnten Jahrhundert Das typische Maggialtaler Haus der Dörfer zwischen Avegno und Caverigo vor dem 19. Jahrhundert besass an der längeren, dem Süden zugewandten Flanke des Hauses einen Säulengang im Erdgeschoss und einen Laubengang im ersten Stock mit steinernen oder holzernen Stützen. Die steinernen Treppen lagen an der Hausausseite. Im Ortskern stehen noch einige dieser in ihrem ursprünglichen Aussehen erhaltenen Häuser.

**14 Il lavatoio**  
Costruito nel 1921 accanto alla fontana già esistente al centro della frazione, è stato trasportato qui nel 1946 quando è stato costruito il primo acquedotto patiziale per tutto il paese.

Das Waschbecken 1921 neben dem bereits im Ortskern bestehenden Brunnen erbaut, wurde es 1946 bei der Errichtung des ersten Aquädukts der Gemeinde an diesen Platz versetzt.

Per continuare il percorso, si propone di aggirare il nucleo salendo lungo la strada che porta all'acquedotto del Vergine, la Crocifissione e scene della vita della Madonna.

Zur Fortsetzung des Rundgangs umgehen wir den Ortskern und folgen der Strasse, die zum Aquädukt der Vergine, die Kreuzigung und Szenen aus dem Leben der Madonna.

**4 La selva castanea**  
Anche ad Avegno nelle zone a monte del villaggio, vi sono numerosi vecchi castagni. Allo scopo di assicurare un futuro a questa coltivazione, il Patriziato di Avegno ha proceduto alla piantazione di tre appezzamenti con un centinaio di nuovi alberelli e ad altrettanti innesti su castagni selvatici.

Der Kastanienwald Auch im Gebiet oberhalb des Dorfes Avegno stehen zahlreiche alte Kastanien. Um deren zukünftige Bewirtschaftung zu sichern, hat die Bürgergemeinde Avegno auf drei Grundstücken ca. hundert neue Baumchen gepflanzt und ebenso viele wilde Kastanien veredelt.

**7 I macigni**  
In questa zona si incontrano diversi massi crollati dalla montagna sotto i quali trovano rifugio le capre. Uno è stato trasformato in grotto di proprietà del Patriziato. Da altri, invece, si estraevano le pietre per costruire case, strade e ponti.

Die Felsblöcke In dieser Zone liegen mehrere von den Bergen gestürzte Felsblöcke, unter denen die Ziegen Schutz fanden. Einer der Blöcke wurde in ein Grotto umgewandelt und befindet sich im Besitz der Bürgergemeinde. Aus den anderen brach man Steine zum Bau von Häusern, Strassen und Brücken.

**17 La galleria**  
Costruita nel 1907 per far passare la ferrovia della Valmaggia, nel 2001 è stata allargata e trasformata per il transito automobilistico poiché in caso di nevicate eccezionali dalle rocce sovrastanti cadevano valanghe che interrompevano la strada cantonale.

Der Tunnel 1907 für die Bahn des Maggialtals angelegt, wurde er 2001 erweitert und für den Strassenverkehr umgebaut, da bei starken Schneefällen Lawinen von den darüber liegenden Felsen stürzten und die Kantonsstrasse unterbrachen.

**18 I grotti di Gordevio e la birreria**  
Diversamente dai grotti di Avegno, in questo caso, sopra la cantina, sono stati edificati dei vani che potevano anche servire come casa d'abitazione. Dalle date che si possono leggere sugli architravi in sasso, sembrerebbe che questo complesso si sia formato tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Su di un edificio vi è un bell'affresco del pittore Vanoni, datato 1860.

La birreria è un tipico edificio ottocentesco nel quale, a partire dal 1854 si fabbricava e si lasciava in deposito la birra. Fino al 1910 rimase aperto anche un ristorante. In seguito il pianterreno fu usato come sede della scuola maggiore di Gordevio e Avegno. Sulla facciata verso nord vi è un dipinto del pittore A. Cingria della prima metà del XX secolo.

Die Grotti von Gordevio und die Brauerei Anders als in den Grotti von Avegno wurden hier über den Kellern auch Wohnräume errichtet. Nach den Daten auf den steinernen Tragbalken zu schliessen scheint es, dass dieser Gebäudekomplex zwischen dem Ende des achtzehnten und Anfang des neunzehnten Jahrhunderts entstanden ist. Eines der Gebäude ist von einem hübschen Fresko des Malers Vanoni aus dem Jahre 1860 geschmückt. Bei der Brauerei handelt es sich um ein typisches Gebäude des neunzehnten Jahrhunderts, in dem ab 1854 Bier gebraut und gelagert wurde. Bis 1910 bestand auch ein Restaurant. Später wurde das Erdgeschoss zum Sitz der Primar-Oberstufe von Gordevio und Avegno. Die Nordfassade schmückt ein Gemälde des Künstlers A. Cingria aus der ersten Hälfte des 20. Jh.

**16 La passerella**  
Per raggiungere i prati posti sull'altra sponda del fiume si usavano un tempo dei barconi. Nel 1907 fu costruita una prima passerella in legno (distruita dalla piena del 1924) sostituita da una in ferro nel 1925 e che è durata fino all'alluvione del 30 settembre 1975. L'attuale risale al 1979.

Die Hängebrücke Um die am anderen Flussufer gelegenen Wiesen zu erreichen, verwendete man früher Lastkähne. Die erste, 1907 errichtete Fussgängerbrücke aus Holz wurde durch das Hochwasser von 1924 zerstört. Die 1925 erbaute eiserne Hängebrücke hielt bis zur Überschwemmung vom 30. September 1975 und wurde 1979 durch die gegenwärtige ersetzt.

**VALLEMAGGIA TURISMO**  
Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia  
www.pietraviva.ch



**Circuito Avegno**  
• Tempo di percorrenza: 4 h  
• Seguire la segnaletica  
• Difficoltà: per tutti

**Rundgang Avegno**  
• Benolite Wanderzeit: 4 Std  
• Folgen Sie den Wegweisen  
• Schwierigkeitsgrad: für alle

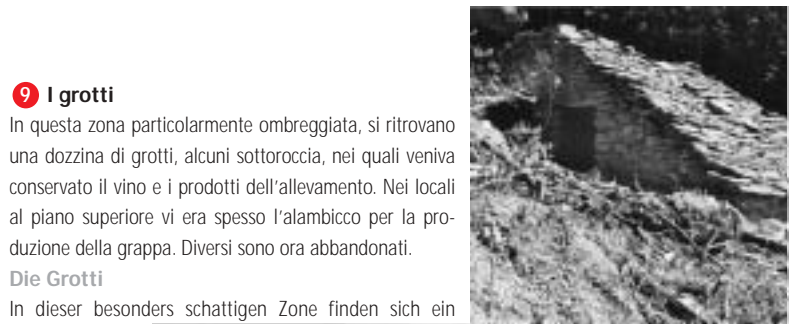


**8 La «strada romana»**  
È un bel tratto di «carra» che un tempo rappresentava il collegamento principale tra Vinzött e Lüding. Non è escluso che fosse anche la prima mulattiera della Valmaggia.

Die «Römerstrasse» Vor uns liegt ein schöner Abschnitt jener «carra», welche früher die Hauptverbindung zwischen Vinzött und Lüding darstellte. Es ist nicht auszuschliessen, dass es sich dabei auch um den ersten Saumpfad des Maggialtals handelt.

**Lüding (Terra di dentro)**  
È il nucleo più piccolo, ma anche quello che, più degli altri, ha conservato numerose testimonianze del passato. Proprio per questo, come del resto anche Vinzött, è nucleo d'importanza cantonale con l'obbligo di conservare i tipici tetti in pioda.

Lüding (Terra di dentro) Dieser kleinste Ortsteil hat sich zahlreichere Zeugnisse der Vergangenheit bewahrt als die anderen. Gerade deshalb ist Lüding, wie übrigens auch Vinzött, ein schützenswerter Ort von kantonaler Bedeutung und damit verpflichtet, die typischen Steindächer zu erhalten.



**9 I grotti**  
In questa zona particolarmente ombreggiata, si ritrovano una dozzina di grotti, alcuni sotterranei, nei quali veniva conservato il vino e i prodotti dell'allevamento. Nei locali al piano superiore vi era spesso l'alambicco per la produzione della grappa. Diversi sono ora abbandonati.

Die Grotti In dieser besonders schattigen Zone finden sich ein Dutzend Grotti, darunter einige unter Felsen, in denen man den Wein und die Erzeugnisse der Viehzucht aufbewahrte. In den Räumen im oberen Stock stand oft der Destillierkolben zur Herstellung der Grappa. Verschiedene Grotti wurden inzwischen aufgegeben.

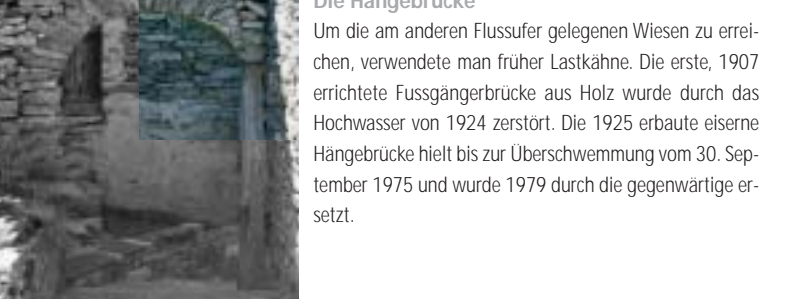
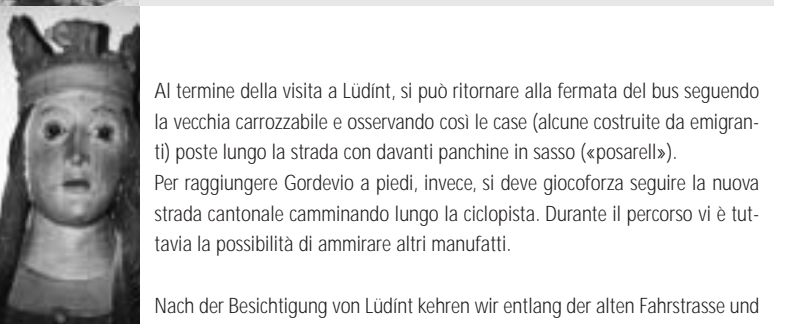
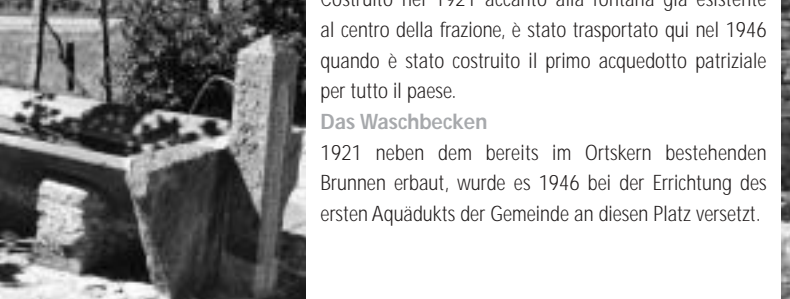
**10 Il forno**  
Fra i quattro o cinque forni (alcuni ubicati all'interno delle abitazioni) di cui si ha memoria, non rimane che questo, inutilizzato dall'inizio del Novecento.

Der Backofen Man erinnert sich an vier oder fünf Backöfen, die zum Teil in den Wohnhäusern untergebracht waren. Von ihnen blieb nur dieser übrig, der seit Anfang des neunzehnten Jahrhunderts nicht mehr benutzt wird.

**11 La tinaia**  
A pianterreno si può ammirare un tino, composto da lastroni di sasso, della capacità di circa 1000 litri e un torchio a vite. Al primo piano è stata allestita, da parte dell'APAV, una piccola esposizione, sempre aperta, che illustra la situazione della viticoltura nella Bassa Valmaggia. Sulla piazzetta accanto sono stati collocati una doppia botte di sasso e un abbeveratoio che si trovavano in altrettanti edifici della frazione.

Der Gärkeller Im Erdgeschoss sind ein Weinbottich aus Steinplatten mit einem Fassungsvermögen von ca. 1000 l und eine Schraubpresse zu bewundern. Im ersten Stock hat die APAV eine kleine, immer geöffnete Ausstellung über den Weinbau im unteren Maggialtal eingerichtet.

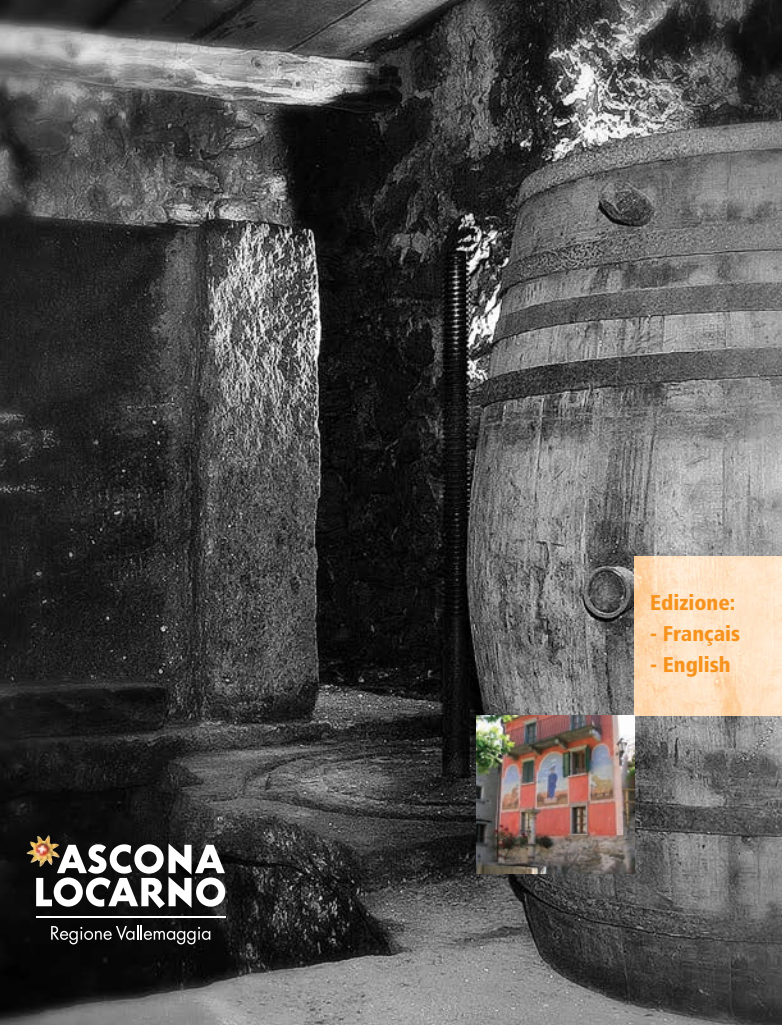
Auf dem daneben liegenden kleinen Dorfplatz wurden ein doppelter Steintrug und eine Tränke aufgestellt, welche sich in zwei Häusern des Ortsteils befunden hatten.





# Sentieri di pietra

## Avegno... e la tinaia



Edizione:  
- Français  
- English

ASCONA  
LOCARNO  
Regione Vallemaggia

APAV  
Associazione per la protezione  
del patrimonio  
artistico e architettonico  
di Valmaggia

Vallemaggia  
pietra viva  
www.pietraviva.ch

### Avegno... et la cuverie

Comme de nombreux villages du bas du Valmaggia, Avegno s'est construit sur un cône alluvial déposé par le torrent «Ri grand» dont la source se trouve sur l'alpage Végnasca. En 1941 Avegno ne comptait que 167 habitants dont plus de la moitié occupés dans l'agriculture. Dès 1960, le village a connu une extension de la zone habitée et un développement démographique notable jusqu'à atteindre les 527 habitants actuellement. C'est pourquoi, à Avegno, des témoignages de la vie rurale du passé cohabitent avec des constructions, des infrastructures et des problématiques typiques d'une société en forte évolution: la vieille maison abandonnée du XVII<sup>e</sup> siècle, sans cheminée ni eau courante ni électricité se retrouve aujourd'hui à proximité d'un silo de gravier destiné à la construction; c'est aussi le cas pour la nouvelle route de contournement avec des venelles pavées, typiques de la culture paysanne. Jusqu'à la fin du siècle dernier, Avegno était formé de trois hameaux bien distincts: la «Gésgia» («Terra di mezzo») «Vinzött» («Terra di fuori») et «Lüdint» («Terra di dentro»). Les trois habitats étaient séparés non seulement par des cours d'eau mais aussi par de vastes terrains, en grande partie recouverts de vignes. C'est pourquoi, à Avegno, comme dans d'autres villages, on trouve de nombreuses «grotti» ainsi que des caves avec pressoirs, cuves et tonneaux, dont certains en pierre. Les nouvelles zones de construction et les routes communales qui les relient ont rapproché ces trois hameaux de telle manière que, bientôt, ils ne formeront plus qu'une seule et unique agglomération.

**Avegno... and the wine vat**  
The village of Avegno, like many others in the lower Maggia Valley, was built on an alluvial fan, formed by the «Ri grand» river whose source is located on the Végnasca Alp. In 1941 Avegno had only 167 inhabitants, half of which used to live off the land. Starting in 1960 the village grew remarkably, both in terms of population and construction, and today it counts 527 residents. As a consequence, aspects of past rural life coexist alongside modern buildings and infrastructure, and the area is confronted with the typical issues of a strongly evolving society: we thus find abandoned 16th-century houses without chimneys, running water or electric light beside the gravel extraction silo. Or, again, the new bypass located next to typical rural paths. Until the first half of the last century, Avegno was made up of three distinct hamlets: Gésgia (Terra di mezzo), Vinzött (Terra di fuori) and Lüdint (Terra di dentro). The three hamlets were separated by torrents, vast fields and, mainly, vineyards. This is why in Avegno, and in various other villages, we still find many stone grottos and cellars with wine presses, vats, and barrels. The new building land and local roads have brought the three hamlets closer, to a point where, in the future, one will tend towards one whole center.

### 1 L'église paroissiale

On fait remonter la construction de l'église, à une seule nef, au XIII<sup>e</sup> siècle. L'intervention architecturale la plus importante, avec la création des deux nefs latérales qui s'appuient sur quatre imposantes colonnes de granit et les autels latéraux dédiés à la Madone du Carmel et à Saint Charles, date de la première moitié du XVII<sup>e</sup> siècle. Le clocher, en revanche, construit en 1527, a été rehaussé en 1852.

Dans les dernières décennies du siècle passé, l'église a subi d'importantes rénovations: de très vieux éléments (une petite armoire murale du XVIII<sup>e</sup> siècle, un bénitier) avoisinent avec des œuvres d'artistes contemporains: l'autel et l'ambon de Panos de Faenza, la grande fresque de la Sainte Cène et les vitraux de Fra Roberto Pasotti.

**The parish church**  
It is assumed that the primitive church, with one central nave, was built in the 13th century. Its most important extension, which included two lateral naves introduced by four imposing granite columns and lateral altars dedicated to the Madonna del Carmelo and to Saint Charles, was instead built in the first half of the 17th century. The bell tower was built in 1527 and raised in 1852. In the last decades of the past century, the church underwent important renovations: beside ancient elements (13th-century mural closet, stoup) we find works by contemporary artists: Panos da Faenza's altar and Ambon, the large fresco of The Last Supper and glass windows by friar Roberto Pasotti.

### La Gésgia (Terra di mezzo)

Elle a été, et est encore en grande partie aujourd'hui, le centre du village avec des constructions typiques d'intérêt public: l'église, la mairie, l'école (il ne reste, actuellement, que l'école enfantine), le restaurant, le magasin, le cimetière, la gare et la fontaine, presque tous situés le long de la vieille route carrossable de la vallée, construite dans les années 1818-1824. L'ancien cimetière, béni en 1516, occupait jusqu'en 1838, l'espace situé devant la fontaine.

**La Gésgia (Terra di mezzo)**  
This was, and partly still is, the village's center with its typical buildings of public interest: the church, the town hall, the school (today only the kindergarten is left), the restaurant, the town shop, the cemetery, the station, the fountain – all of which are located along the Valley's old carriage way, built between 1818-1824. Until 1838 the primitive cemetery, blessed in 1516, used to be located in front of the fountain.

### La Gésgia



Plusieurs itinéraires permettent de rejoindre Vinzött: nous vous proposons d'emprunter le sentier qui monte le long des berges du «Ri grand» où pousse une végétation typique d'un terrain défriché depuis peu: quelques plantes de jardins dont certaines nettement envahissantes, se mêlent aux saules, peupliers, robiniers et bouleaux.

To reach Vinzött you can follow different paths: we suggest you take the trail that runs along the «Ri grand» river, where you find a typical new vegetation with willows, poplars, black locusts, and birches but also garden plants and weeds.

### 2 Le bief du moulin

Les nombreux moulins de cette zone ont tous été démolis ou transformés depuis quelques décennies déjà. Le bief, conservé encore en partie, a servi également, jusqu'en 1920, à l'approvisionnement en eau du hameau.

**The mill's irrigation ditch**  
Various mills were located in this area; they have however all been demolished or transformed for a few decades. The irrigation ditch, partly conserved, was also used for the hamlet's water supply until 1920.



### 3 L'oratoire de la Trinité

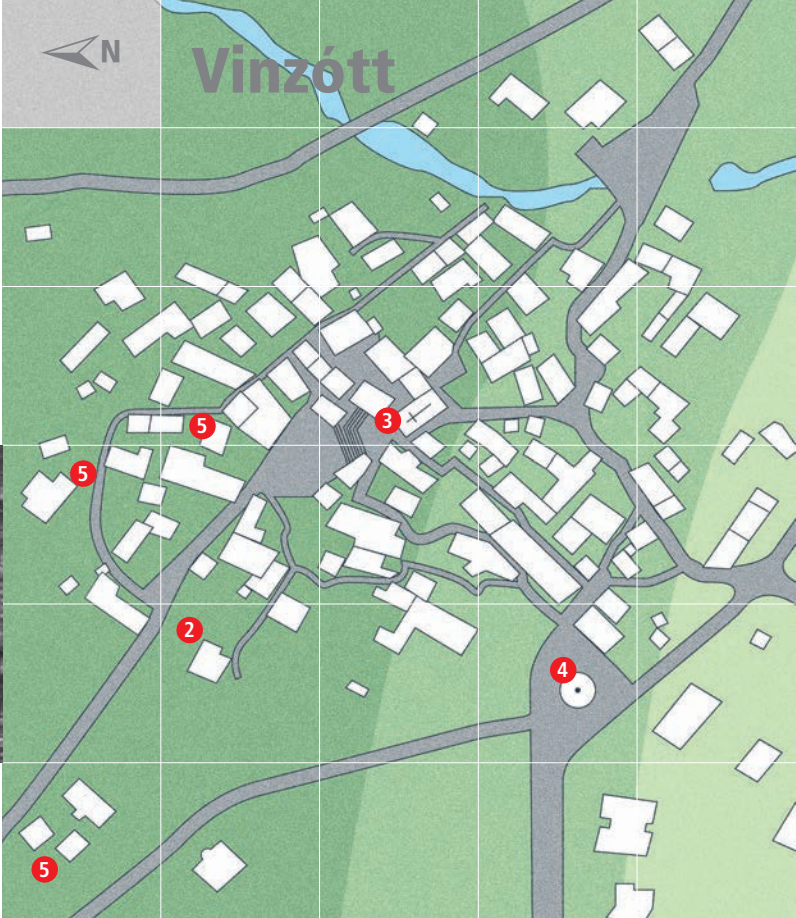
Érigé en 1727 au centre du village, il contient divers tableaux du XVIII<sup>e</sup> siècle ainsi qu'un antependium. Les thèmes iconographiques les plus récurrents sont le Couronnement de la Vierge, la Crucifixion et des scènes de la vie de la Vierge.

**The Trinity's Oratory**  
Built in 1727 in the hamlet's center, it displays various 18th-century paintings and a frontal. The most recurrent iconographical themes are the Coronation of the Virgin, the Crucifixion, and scenes from the life of Mary.

### 4 Le pressoir

A cet endroit, en 1982, à l'occasion de l'attribution du prix Wakker à la commune d'Avegno, on y installa les parties en pierre d'un pressoir à raisin et d'une meule de moulin à huile qui se trouvaient dans un édifice appelé «al Molin», au nord de ce quartier.

**The press**  
In 1982, on the occasion of the assignment of the Wakker prize to the town of Avegno, stone parts belonging to a mill and olive-press were placed in the village. They used to be part of a building called «al Molin», located in the southern part of the hamlet.



### Vinzött (Terra di fuori)

Hameau, peuplé uniquement de paysans, resté à l'écart jusqu'à la moitié du siècle dernier, peut-être «oublieé» du reste du village. Il en est resté une structure typiquement rurale, avec des maisons et des étables adossées les unes aux autres et des ruelles aux dimensions humaines. En revanche, presque toutes les maisons et les étables ont été transformées en habitations primaires ou en résidences secondaires. Il ne subsiste que quelques mètres des longues pergolas typiques qui couvraient les ruelles à l'intérieur de la fraction.

**Vinzött (Terra di fuori)**  
Until the first half of the past century, it remained an isolated hamlet, inhabited only by farmers, almost forgotten by the rest of the village. Structurally, it is still a typical rural hamlet with its houses, stables, and narrow roads. The buildings have instead undergone numerous changes: most of the old houses and stables have in fact been transformed into primary and secondary residences. Only a few meters are left of the typical long pergolas that covered the roads within the hamlet.



### 5 Les chapelles

A l'intérieur des trois quartiers, le long des «caraa» (charrières) qui relient les trois fractions et au début des sentiers qui montent vers les alpages, on n'en dénombre pas moins de 18 chapelles: la plus ancienne, sur la route cantonale en direction de Ponte Brolla, conserve des traces de fresques du XVI<sup>e</sup> siècle; les plus récentes ont été construites il n'y a que quelques décennies. Le siècle le plus représenté est certainement le XVIII<sup>e</sup> siècle. Malheureusement on en connaît que rarement l'auteur. Presque toutes appartenant à la Commune qui en assure la conservation par des restaurations ponctuelles. Sur les façades des maisons on retrouve aussi, dans de petites niches, diverses fresques à caractère religieux.

**The chapels**  
Along the «caraa», the carriage way, which connects the hamlets, and at the foot of the mountain paths, you will run into a total of 18 chapels: the most ancient one is located on the main road that takes you to Ponte Brolla and still conserves traces of 16th-century frescos. The more recent ones were built a few decades ago while the majority date back to the 18th century. Sadly, many of the artists that built them remain unknown. They are mainly owned by the municipality, which makes sure they are conserved through regular restoration. Further religious frescos can be found on the facades of some of the houses, in small niches.

### 6 La châtaigneraie

C'est dans le haut du village d'Avegno que l'on trouve aussi de nombreux vieux châtaigniers. Afin d'assurer un futur à cette culture, la Bourgeoisie d'Avegno a procédé à la plantation, sur trois parcelles, d'une centaine de jeunes châtaigniers.

**The chestnut woods**  
In Avegno, today, you will still find many old chestnut trees, located in the village's upper side. In order to conserve the species, the Patriariate in Avegno has planted three plots with around one hundred new trees.

### 7 Rochers

Dans cette zone on trouve de nombreux éboulements rocheux sous lesquels les chèvres s'abritaient. Un de ces rochers, propriété de la Bourgeoisie, a été transformé en «grotto». Par ailleurs on a extrait des pierres de ces masses ébouleées, pour construire des maisons, des routes et des ponts.

**The boulders**  
In this area one can find many large fallen rocks, where goats liked to take refuge. One of them has been transformed into a grotto owned by the Patriariate. Others have been used for stone extraction, to build houses, roads, and bridges.

### 8 La «voie romaine»

C'est une partie remarquable de cette «caraa» (charrière) qui autrefois reliait Vinzött et Lüdint. Il n'est pas exclu que ce fût le premier sentier muletier du Valmaggia.

**The «Roman road»**  
It is a part of the «caraa» (carriage way) that used to serve as main connection between Vinzött and Lüdint. It might have been the first mule track in the Maggia Valley.

### 9 Les «grotti»

Dans cette zone particulièrement ombragée, on trouve une douzaine de «grotti», quelques-uns sous-roche, dans lesquels on conservait le vin et les produits de l'élevage. Souvent, l'ambic pour produire la grappa se situait dans les locaux de l'étage supérieur. Ils sont maintenant, pour la plupart, abandonnés.

**The grottos**  
In this particularly shady area we find about a dozen grottos, some built under rocks, once used to conserve wine and farming products. The upper level rooms were instead often used to store the still used to produce grappa. Today many of them have been abandoned.

### 10 Le four

Des quatre ou cinq fours (certains situés à l'intérieur des habitations) dont on se souvient, ne subsiste que celui-ci, inutilisé depuis le début du XX<sup>e</sup> siècle.

**The town's oven**  
Of the around four or five ovens (some located inside private residences) that people remember, only this one is left and it has been unused since the early 20th century.

### 11 L'ancienne cuverie

Au rez-de-chaussée on peut admirer une cuve constituée de grosses dalles de pierre, d'une capacité d'environ 1000 litres et un pressoir à vis. Au premier étage, l'APAV a monté une petite exposition, toujours ouverte, qui illustre la situation de la viticulture dans le bas du Valmaggia. À côté, sur la petite place, on a déposé un double tonneau de pierre et un abreuvoir qui se trouvaient également dans des édifices de ce lieu-dit.

**The wine cellar**  
On the ground floor you can admire a vat, built in stone slabs, which holds about 1000 liters, and a screw-press. On the first floor the APAV has set up a small exhibition, always open, which describes the viticulture tradition of the Lower Maggia Valley. A double stone barrel and a drinking trough, originally located in other buildings in the hamlet, are now located in the nearby piazzetta.

### 12 L'oratoire Ste Anna

Ce petit oratoire, érigé dans la seconde moitié du XVII<sup>e</sup> siècle, présentait deux statues en bois du XV<sup>e</sup> siècle (exposées maintenant dans l'église paroissiale) et deux tableaux de l'artiste Hans Tomamichel de Bosco Gurin (voir Bosco Gurin... et les Walsers).

**The sant'Anna Oratory**  
This small oratory, built in the second half of the 17th century, used to conserve two 15th-century wooden sculptures (now exhibited in the Parochial Church) and two paintings by Hans Tomamichel from Bosco Gurin (see Bosco Gurin... and the Walsers).

### 13 Les maisons du XVI<sup>e</sup> siècle

D'Avegno à Caverngo, la maison typique du Valmaggia, construite avant le XIX<sup>e</sup> siècle, avait un porche au rez-de-chaussée et une loggia au premier étage (sur des soutiens en pierre ou en bois), située sur le plus long côté de la maison, orientée au sud. Les escaliers, en pierre, étaient externes. Dans ce quartier, on en trouve encore quelques-unes qui ont gardé leur aspect d'origine.

**The 16th-century houses**  
The typical Vallemaggia houses, located between the villages of Avegno and Caverngo, dated back to before the 19th century, used to have its portico on the ground floor and the loggia on the first floor; they had supports in wood or stones, along the houses' longest wall facing south. The stone steps are placed on the outside. Some of the houses in this hamlet still conserve their original appearance.

### 14 Le lavoir

Construit en 1921, à côté de la fontaine déjà existante, au centre du lieu-dit, il a été déplacé à cet endroit en 1946 quand a été construit le premier aqueduc communal pour tout le village.

**The washhouse**  
Built in 1921 next to the existing fountain in the center of the hamlet, it was moved here in 1946 when the first patrician aqueduct was built for the whole village.

### 15 La digue

Longue de 140 mètres, elle fut construite en 1860 pour Fr. 6'400. – Elle servait à protéger les champs des crues de la Maggia. Maintenant, elle protège aussi la zone industrielle. Souvent abîmée et réparée, elle conserve son apparence initiale d'ouvrage réalisé intégralement manuellement.

**The embankment**  
It was built in 1860 for only 6'400 Swiss francs and measured 140 linear meters. It was used to protect the countryside from the flooding of the Maggia river and today it also protects the industrial area. Although it has been ruined and repaired on various occasions, it still maintains its original appearance and it is interesting to note that it was entirely hand-built.

### 16 La passerelle

Pour atteindre les prés situés de l'autre côté de la rivière on utilisait de grosses barques. En 1907 on construisit une première passerelle en bois (détruite en 1924 par une crue). Reconstituée en fer en 1925, elle dura jusqu'à l'inondation du 30 septembre 1975. L'actuelle remonte à 1979. Le footbridge

To reach the fields on the other side of the river, people used to use boats. Then, in 1907, a first wooden footbridge was built (it was later destroyed by the 1924 flood); it was replaced by an iron one in 1925. This one resisted until the flooding of September 30th, 1975. The current one was built in 1979.

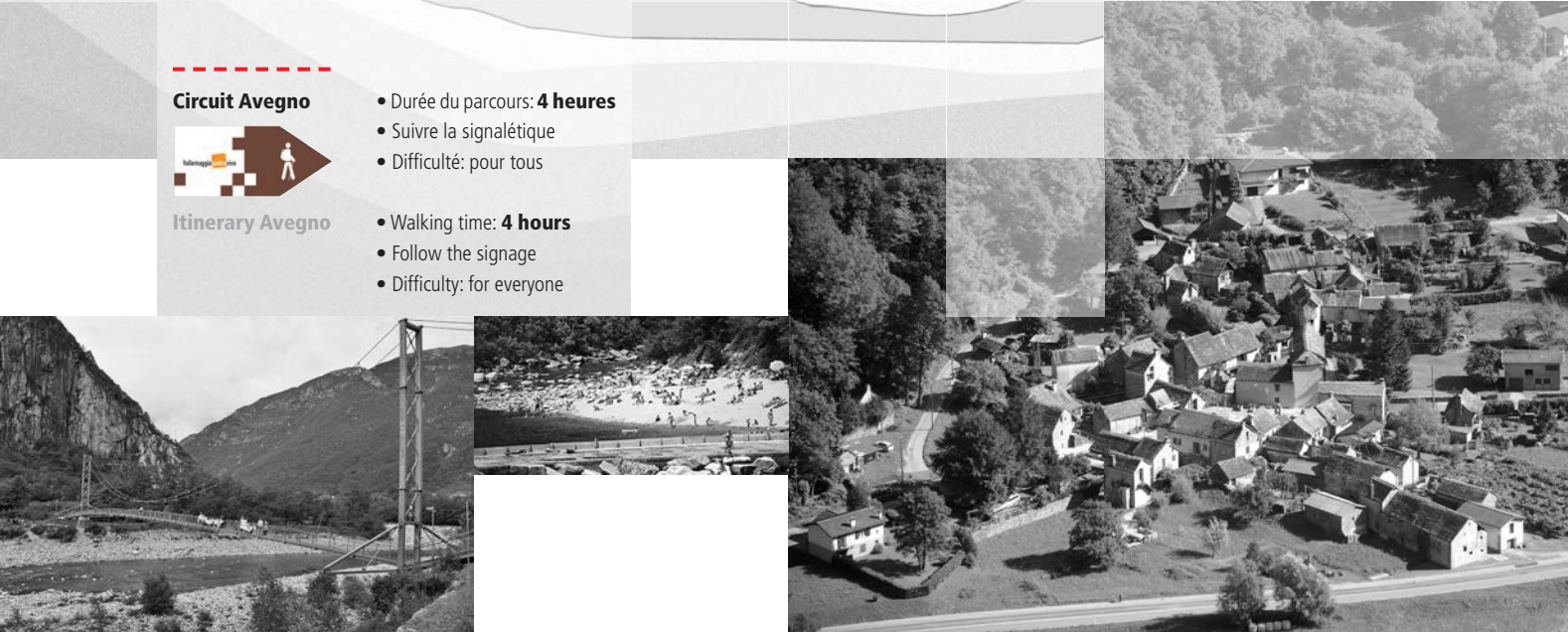


**Circuit Avegno**

- Durée du parcours: 4 heures
- Suivre la signalétique
- Difficulté: pour tous

Itinerary Avegno

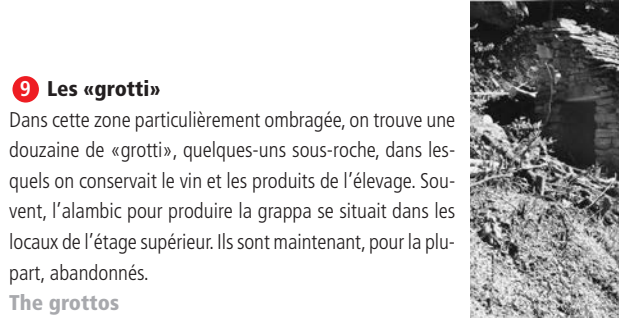
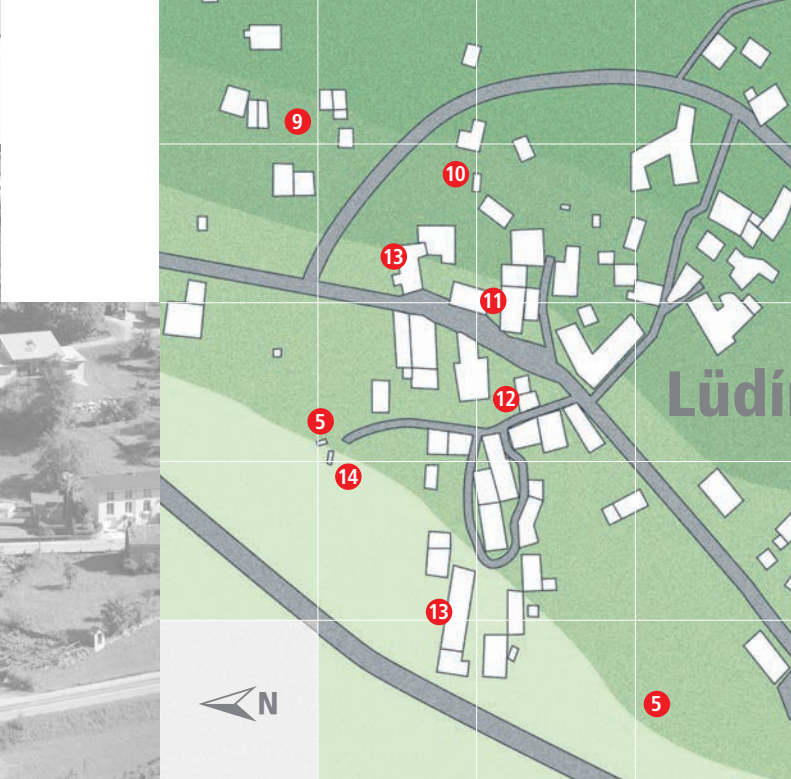
- Walking time: 4 hours
- Follow the signage
- Difficulty: for everyone



### Lüding (Terra di dentro)

C'est le plus petit des hameaux, mais c'est aussi celui qui, plus que les autres, a conservé de nombreux témoignages du passé. C'est pour cela qu'il est considéré comme un lieu d'importance cantonale, où l'on se doit, comme à Vinzött, de conserver les typiques toits en lauzes.

**Lüding (Terra di dentro)**  
It is not only the smallest hamlet but also the one which has conserved the most traces of the past. For this reason, both Lüding and Vint are hamlets of cantonal importance and are therefore obliged to conserve their characteristic sloping granite tiled roofs.



### 11 L'ancienne cuverie

Au rez-de-chaussée on peut admirer une cuve constituée de grosses dalles de pierre, d'une capacité d'environ 1000 litres et un pressoir à vis. Au premier étage, l'APAV a monté une petite exposition, toujours ouverte, qui illustre la situation de la viticulture dans le bas du Valmaggia. À côté, sur la petite place, on a déposé un double tonneau de pierre et un abreuvoir qui se trouvaient également dans des édifices de ce lieu-dit.

**The wine cellar**  
On the ground floor you can admire a vat, built in stone slabs, which holds about 1000 liters, and a screw-press. On the first floor the APAV has set up a small exhibition, always open, which describes the viticulture tradition of the Lower Maggia Valley. A double stone barrel and a drinking trough, originally located in other buildings in the hamlet, are now located in the nearby piazzetta.

### 12 L'oratoire Ste Anna

Ce petit oratoire, érigé dans la seconde moitié du XVII<sup>e</sup> siècle, présentait deux statues en bois du XV<sup>e</sup> siècle (exposées maintenant dans l'église paroissiale) et deux tableaux de l'artiste Hans Tomamichel de Bosco Gurin (voir Bosco Gurin... et les Walsers).

**The sant'Anna Oratory**  
This small oratory, built in the second half of the 17th century, used to conserve two 15th-century wooden sculptures (now exhibited in the Parochial Church) and two paintings by Hans Tomamichel from Bosco Gurin (see Bosco Gurin... and the Walsers).

### 13 Les maisons du XVI<sup>e</sup> siècle

D'Avegno à Caverngo, la maison typique du Valmaggia, construite avant le XIX<sup>e</sup> siècle, avait un porche au rez-de-chaussée et une loggia au premier étage (sur des soutiens en pierre ou en bois), située sur le plus long côté de la maison, orientée au sud. Les escaliers, en pierre, étaient externes. Dans ce quartier, on en trouve encore quelques-unes qui ont gardé leur aspect d'origine.

**The 16th-century houses**  
The typical Vallemaggia houses, located between the villages of Avegno and Caverngo, dated back to before the 19th century, used to have its portico on the ground floor and the loggia on the first floor; they had supports in wood or stones, along the houses' longest wall facing south. The stone steps are placed on the outside. Some of the houses in this hamlet still conserve their original appearance.

### 14 Le lavoir

Construit en 1921, à côté de la fontaine déjà existante, au centre du lieu-dit, il a été déplacé à cet endroit en 1946 quand a été construit le premier aqueduc communal pour tout le village.

**The washhouse**  
Built in 1921 next to the existing fountain in the center of the hamlet, it was moved here in 1946 when the first patrician aqueduct was built for the whole village.

